**Domenica 3 marzo**

**8 Domenica del Tempo Ordinario**

***Sir 27,5-8; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45***

*La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.*

\* Un’immagine che troviamo presente nella prima lettura, nel salmo e anche nel Vangelo è **quella del frutto**.

Si parla di **alberi capaci di fare frutti buoni.** C’è l’invito ad una vita che fruttifica, che rende fecondo il proprio agire.

**\* Qual è questo frutto** che la vita deve produrre? San Paolo (Gal.5,21) ci aiuta dicendo che **il frutto principale dello Spirito è l’amore**.

Quindi **una vita è fruttuosa quando una persona diventa capace di amare.**

Oggi ci sono presentate due persone da amare:

**se stessi**

**e gli altri**.

- Io amo me stesso quando **faccio verità nella mia vita**, **vedo i miei limiti**, la trave che è nel mio occhio, **e ho il coraggio di correggermi**, di chiedere il perdono di Dio e di chiedere il suo aiuto e la sua grazia.

Questo amore verso di sè porta a essere **umili**, coscienti di quanto si sta ricevendo, e non diventiamo giudici presuntuosi e cattivi.

- Ma devo amare anche gli altri. Uno dei modi che mostra l’amore, l’attenzione, la cura verso il prossimo **è saper correggere.** Vedo la pagliuzza, **ma** essendo cosciente della mia trave **non giudico**, né voglio strapparla. **Ho l’amore nel dire le cose, e la pazienza di aspettare** che il mio fratello si interroghi.

**Senza amore non c’è nessun cambiamento.** Nessuno cambia perché si sente solo giudicato. Pensiamo alle persone che hanno incontrato Gesù (i pubblicani, i peccatori, il ladrone….): hanno ribaltato completamente la propria vita perché hanno sentito uno sguardo colmo di amore.

**La grazia da chiedere,** questa domenica, al Signore Gesù, il Risorto, Colui che ha tolto il pungiglione della morte e del peccato dalla nostra vita **è di avere questa bontà che ci porta**

**- a vedere noi stessi**

- **e** **ad avere attenzione e delicatezza verso i fratelli**.